

La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
Cent. 5

ARRETRATO
Cent. 10

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso lo Stabilimento Tipografico ALFONSO TIRELLI - ACQUI.

Le corrispondenze non firmate sono respinte come pure le lettere non affrancate.

Non si restituiscono i manoscritti ancorché non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi
2 per sei mesi
3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina dopo la firma del Gerente cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti Necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.

Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria CARLO GAMONDI, Corso Bagni, Casa Pistarino.

PAGAMENTO ANTICIPATO

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta 10 Novembre

Presidenza - PASTORINO Sindaco

Presenti: Accusani, Baccalario, Baratta, Bisio, Braggio Della-Grisa, Galliani, Garbarino, Moraglio, Morelli, Novelli, Ottolenghi Belom, Ottolenghi Davide, Ottolenghi Moise Sanson, Sburlati, Scati, Sgorlo, Solia, Stella, Sutto, Trucco, Vermiglio, Zanoletti.

Aperta la seduta, **Braggio** e **Novelli** dichiarano che, se presenti alla seduta precedente, avrebbero dato voto favorevole alle controdeduzioni della Giunta per la costruzione del Cimitero nella località « Oddicina. »

Accusani spiega il voto suo di astensione nel senso che, avendo proposto l'ampliamento del cimitero attuale, gli parve conveniente astenersi dal voto.

Bisio chiede se nella ricorrenza della morte di Giuseppe Cesare Abba, del quale rileva le alte benemeritenze, il Sindaco abbia pensato a telegrafare alla famiglia, e, se ciò non si è fatto, propone che si ripari esprimendo le profonde condoglianze del Consiglio ed intitolando al nome dell'illustre patriota una delle vie della città.

Il **Sindaco** risponde che sarà sua cura di rendersi interprete presso la famiglia delle condoglianze cittadine: quanto alla intitolazione della via non è cosa che si possa oggi discutere.

Seguono le interrogazioni dei Consiglieri **Braggio** e **Novelli** sulle disposizioni del Sindaco e della Giunta ad accogliere le istanze degli impiegati e salariati del Comune che loro appaiono legittime e determinate non da ingordi appetiti, ma dalle crescenti esigenze della vita.

L'assessore **Garbarino** prima ed il **Sindaco** poi convengono nella necessità di migliorare le condizioni degli impiegati e salariati in equa misura ed affermano che ciò sarà fatto nella formazione del bilancio 1911.

Braggio ringrazia delle promesse fatte: desidera però che sia affidato ad una Commissione, composta del Sindaco, dell'Assessore per le finanze e di tre Consiglieri, l'incarico immediato di esaminare le condizioni degli impiegati e salariati e preparare quelle modificazioni all'organico che si renderanno opportune.

E così viene stabilito.

Il **Sindaco**, accogliendo la proposta di **Morelli** per l'inversione dell'ordine del giorno, legge la nuova lettera pervenutagli dal Consiglio d'amministrazione della Società locataria delle Terme a chiara interpretazione degli articoli 6, 7 e 8 del capitolato.

Morelli esamina partitamente gli anzidetti articoli e dal loro raffronto colla lettera accennata trae la conclusione che quest'ultima non sia redatta con quella forma di chiarezza che certo era nel fine dei suoi redattori, e avverte che essa può benissimo essere intesa, non come semplicemente interpretativa, ma come novativa degli anzidetti articoli. Riterrebbe opportuno sottoporla all'esame d'una Commissione di tre Consiglieri.

Si accende una lunga e talora assai vivace disputa tra esso e il **Sindaco**, il quale rivendica alla Giunta la responsabilità del capitolato.

Sgorlo interviene a chiarire veramente la lettera dando ai due periodi contestati di essa una lucida interpretazione, in cui con-

sentono appieno **Accusani**, vari Consiglieri e **Morelli**. Questi presenta analogamente un ordine del giorno in cui il Consiglio delibera di accogliere la lettera, ma dando alla stessa l'interpretazione come spiegata dal Cons. Sgorlo.

Il **Sindaco** non accetta l'ordine del giorno, che tra l'agitazione e i divisi umori del Consiglio sta per venire in votazione; l'accetterebbe solo sotto forma di raccomandazione.

Morelli per non determinare divisioni che non sono nel suo animo non dissente di mutare il suo ordine del giorno in raccomandazione, che così viene accettata.

Viene in ultimo in discussione il capitolato d'appalto per la esecuzione dei lavori di sistemazione del Corso Bagni, che si approva dopo osservazioni di **Accusani** e **Trucco**.

VINCENZO BERTOLINI

L'industre ed operosa Canelli si appresta a rendere degne onoranze alla memoria del Senatore Vincenzo Bertolini, colla erezione d'un ricordo marmoreo, ed un Comitato si è costituito nelle persone dei sigg. Michele Balocco Sindaco di Canelli, Cav. Avv. Merlo Giuseppe Consigliere Provinciale, Dottor Michele Amerio, Ing. Comm. Giovanni Sacheri e Avv. Cav. Vittorio Molinari.

Canelli compie un atto degno verso una persona altamente benemerita delle nostre terre.

Vincenzo Bertolini, nato in Canelli nel 1818, fu uno, e dei più arditi, di quella generosa coorte di giovani, che, sfidando il carcere e l'esilio, degli studi in Torino si giovarono per propagare e mantenere vieppiù accesa la sacra fiamma della libertà, che i reazionari, contro lo spirito dei tempi ed a danno del popolo, con ogni mezzo tentavano allora di spegnere.

Egli fu carbonaro, sospettato ed arrestato. Ebbe scatti di vero ardimento patriottico anche innanzi a Re Carlo Alberto, per cui gli amici e gli illustri capi dirigenti le file del grande movimento liberale gli diedero somma lode e pubblico segno di vera ammirazione.

Compite che furono le patrie rivendicazioni, Egli fermò a Canelli la sua dimora per esercitarvi, valente giurista, l'avvocatura.

E nella prima applicazione del primo ordinamento amministrativo del Regno d'Italia, i suoi compaesani lo elessero a loro rappresentante nel Consiglio Provinciale di Alessandria, dove Egli avendo ritrovati i grandi uomini Lanza, Rattazzi, Mellana, Spatingati, Saracco e Borgnini, coi quali aveva valorosamente operato per il riscatto della pubblica libertà, lavorò con essi per dare utile e fecondo assetto alla Provincia.

Il raro ingegno e l'infaticabile sua operosità lo designarono presto a far parte della Deputazione Provinciale, di cui fu sempre membro autoravvolgissimo sino alla morte ed il Consiglio Provinciale lo nominò pure suo Vice Presidente.

Deputato al Parlamento Subalpino e successivamente al Parlamento Italiano, fu poscia nominato Senatore del Regno.

Non v'è opera nella Provincia compiuta da quell'epoca a 25 anni sono, alla quale Egli non abbia prestato il suo vigilante consiglio, il suo efficace concorso.

E in Canelli iniziò i miglioramenti edilizi; con la ferrovia, e con la comunicazione a Valle Bormida aperse nuovi orizzonti di lavoro, i quali fecero condarono, mercè le opere eseguite dopo, l'attuale posizione economica del paese.

Di eletto ingegno, di soda coltura, di carattere fermo e leale, sdegnoso di ogni viltà e bassezza, elevato e sereno nel pensiero, cortesissimo di modi, fu detto giustamente che Egli fu uno degli uomini più preclari della Provincia e del Piemonte.

AVVISO

Carro a 4 ruote nuovo da vendere a prezzo conveniente. Rivolgersi presso Gamondi Carlo, Droghiere.